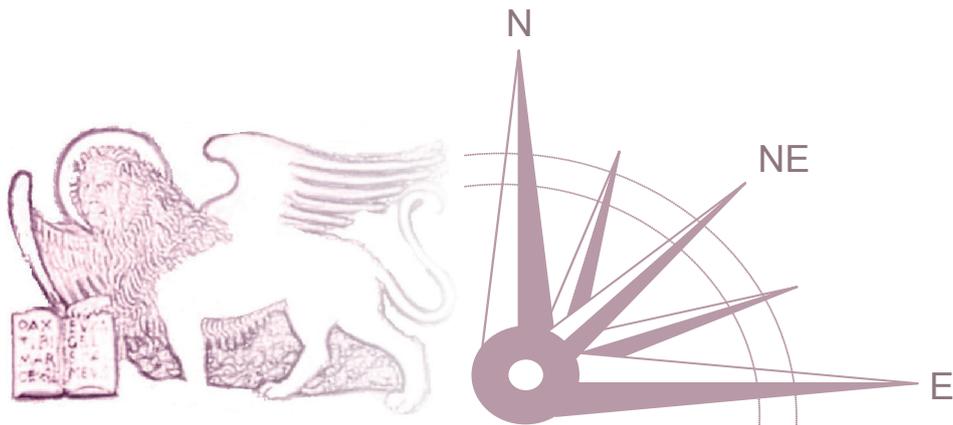




Il Bilancio in breve



2014



Saluto del Presidente

L'opera di riequilibrio e di controllo del bilancio di un ente pubblico, pur essendo determinante per la qualità dell'azione di governo, fatica a conquistare grandi titoli sui giornali e un diffuso interesse dell'opinione pubblica, sia perché i meccanismi attraverso i quali si interviene nella gestione dei conti risultano complicati e non sono certo di facile divulgazione, sia perché tale attività si compie con gradualità, scalando un traguardo dopo l'altro, senza che il loro raggiungimento faccia notizia.

La Regione del Veneto ha operato così sin dal 2010 e presentando il penultimo bilancio preventivo di questo quinquennio di legislatura regionale, possiamo constatare con soddisfazione che la nostra amministrazione dispone oggi di uno strumento efficace e trasparente, che ci consente di programmare con concretezza gli obiettivi per il futuro prossimo, come, peraltro, hanno confermato nei mesi scorsi sia la Corte dei Conti nel giudizio di parificazione, sia Moody's nel suo rapporto sulla situazione finanziaria ed economica delle Regioni italiane.

È un bilancio che, pur patendo le ferite inferte da uno Stato centralista che ha riversato sui territori e sulle loro istituzioni locali tutta la propria inefficienza e nel contempo la propria ingordigia, privandoli costantemente delle loro risorse, offre importanti prospettive per il Veneto, partendo innanzi tutto dalla possibilità di dare nuovo impulso alle spese di investimento.

È questa, infatti, la più rilevante e positiva novità per l'esercizio in corso: grazie a quell'oscuro ma preziosissimo lavoro di cui parlavo prima, nel 2014 torneremo a usufruire nuovamente della capacità di indebitamento: si tratta di circa 480 milioni che potremo investire in settori strategici, dando avvio alla realizzazione di opere pubbliche attese nel territorio e contribuendo in tal modo anche al rilancio della nostra economia regionale.

Abbiamo destinato decine di milioni ad azioni strutturali nel campo della viabilità, a opere straordinarie conseguenti alle alluvioni e ai danni causati dagli eventi calamitosi per rimettere in sicurezza le aree più colpite, ad avviare il nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020, a finanziare interventi di edilizia pubblica, a sistemare gli edifici scolastici, ad attuare investimenti in ambito sanitario, a potenziare le strutture turistiche.

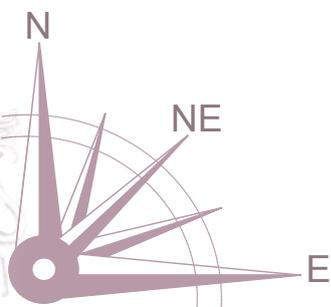
Il quadro che emerge da questo documento programmatico è quello di una amministrazione regionale sana, che ha responsabilmente ridotto di ben otto milioni la spesa del personale e praticamente azzerato quelle di consulenza, che ha impostato da subito una politica di contenimento dei costi della politica, che ha rinunciato a mettere le mani nelle tasche dei cittadini, come invece hanno fatto altre Regioni aumentando l'Irpef, che ha ulteriormente potenziato uno dei migliori sistemi sanitari del nostro Paese e non solo.

Questo è il Veneto, che però deve fare i conti con la democrazia malata di questo Paese, compromessa dalla burocrazia, da riti inutili, da organismi autoreferenziali e anacronistici, da assurde forme di assistenzialismo che premiano i parassiti ai danni di chi produce.

La vera, grande riforma che porrebbe fine a questa situazione di ingiustizia sarebbe quella di dare la possibilità al Veneto di gestirsi in autonomia il saldo fiscale attivo da 21 miliardi e ai cittadini, imprenditori e amministratori della nostra regione di cogliere compiutamente i frutti del loro lavoro, dell'impegno e della capacità che quotidianamente mettono in campo.

Luca Zaia

Presidente della Regione del Veneto



Saluto dell'Assessore

La grande crisi economica e le conseguenti politiche di austerità imposte dai vari governi nazionali al decentramento sono stati gli elementi che hanno condizionato la stesura dei Bilanci del Veneto in questi anni costringendo la nostra Regione ad affrontare una lunga stagione di tagli e contenimento della spesa. Le maggiori agenzie di rating internazionali, che monitorano il nostro bilancio, hanno espresso giudizi più che encomiabili sulla politica di rigore del management della Regione Veneto, che si sforza di commisurare la riduzione delle spese per controbilanciare i tagli delle entrate decisi dal governo centrale. Questo rigore e la grande capacità da parte dell'intero management regionale, politico come amministrativo, hanno permesso e permettono di mantenere un buon equilibrio di bilancio non da ultimo nel settore sanitario, fatto questo per molti aspetti eccezionale in Italia. Non a caso, proprio la nostra sanità – che da sola incide per il 63,88% dell'intero bilancio regionale – è stata posta a modello nazionale.

La gestione oculata delle spese degli scorsi anni, confermata per altro anche quest'anno, consente nel 2014 un chiaro impulso agli investimenti con circa 479 milioni destinati alle infrastrutture stradali, alle opere di difesa e ripristino del territorio, edilizia speciale pubblica, adattamento e sistemazione degli edifici scolastici nonché potenziamento delle strutture turistiche. È un segnale di ripresa importante che vuole affiancare la società veneta, le famiglie e l'imprenditoria, nella strada dell'uscita del tunnel della crisi economica.

Al centro dell'azione della Regione rimangono le politiche per la famiglia e la persona, dalla sanità all'assistenza sociale, dalla formazione al lavoro, le politiche abitative, la sicurezza, cultura e sport che assommate assieme coprono il 76,7% dell'intero piano delle uscite. La seconda macroarea di spesa, dopo le spese tecniche di funzionamento che incidono per circa l'11 per cento in diminuzione rispetto al passato, è quella che riguarda territorio, ambiente e infrastrutture.

Come hanno sottolineato le agenzie di rating continua la progressiva riduzione del disavanzo e, da ultimo, il mantenimento del margine corrente positivo nonostante la diminuzione delle risorse trasferite dal governo centrale. La massa del debito s'attesta attorno al 24,6%, dunque perfettamente sotto controllo, e la composizione dei tassi a debito tra quelli fissi e variabili ottenuti dalla Regione mette ragionevolmente al riparo da rischi di eventuali aumenti del costo degli interessi.

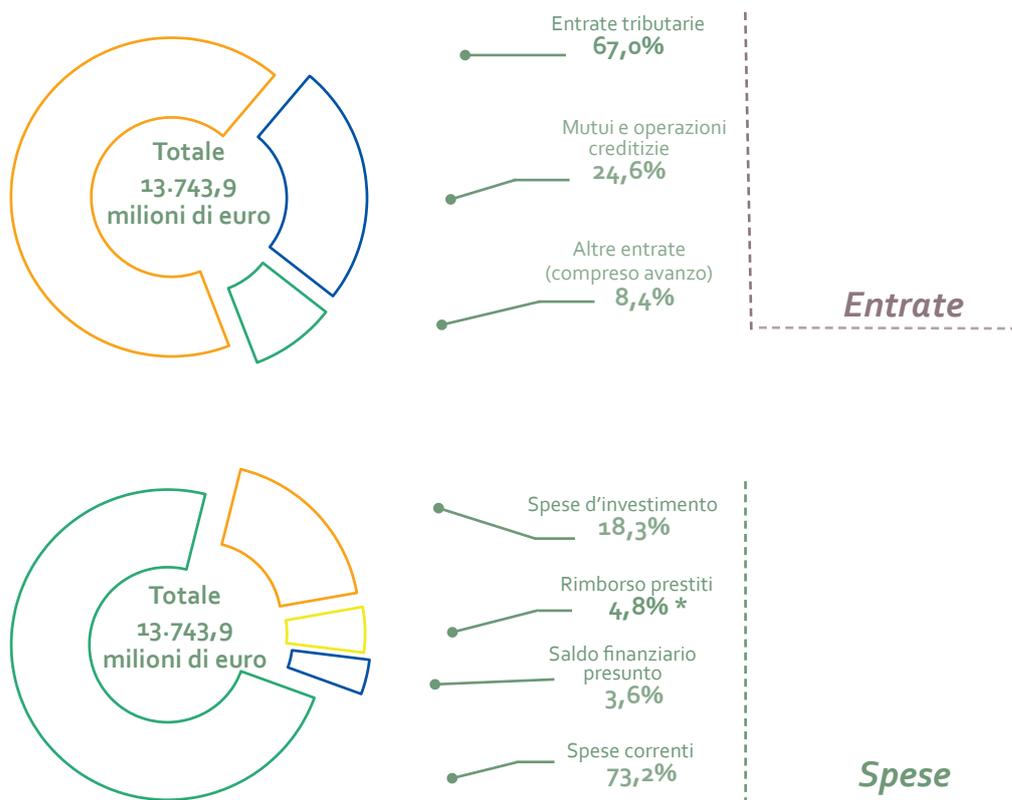
In diminuzione, rispetto al 2013, il costo del lavoro, sceso oggi nella nostra Regione attorno all'1% del bilancio, mentre gli organi istituzionali, comprensivi del cosiddetto costo della politica, complessivamente non superano lo 0,4%.

Sono numeri che indicano uno stato di salute ottimale della contabilità e della massa finanziaria: risultati per molti aspetti eccezionali, che pongono il Veneto ai vertici delle aree a gestione virtuosa non solo in Italia.

Roberto Ciambetti

Assessore regionale al Bilancio e agli Enti locali

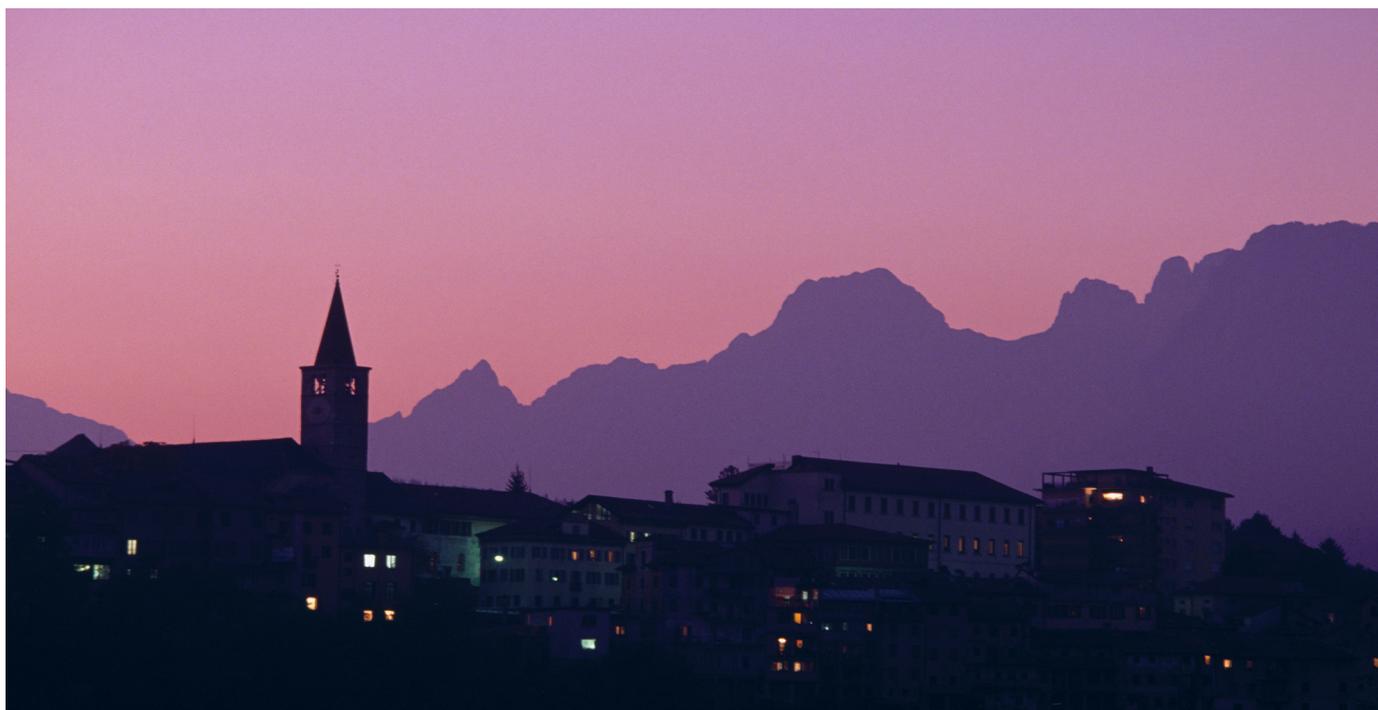
Il Bilancio di previsione 2014... in un colpo d'occhio: le entrate e le spese



* In tale voce è compresa anche la spesa per interessi (collocata in bilancio tra la spesa corrente)

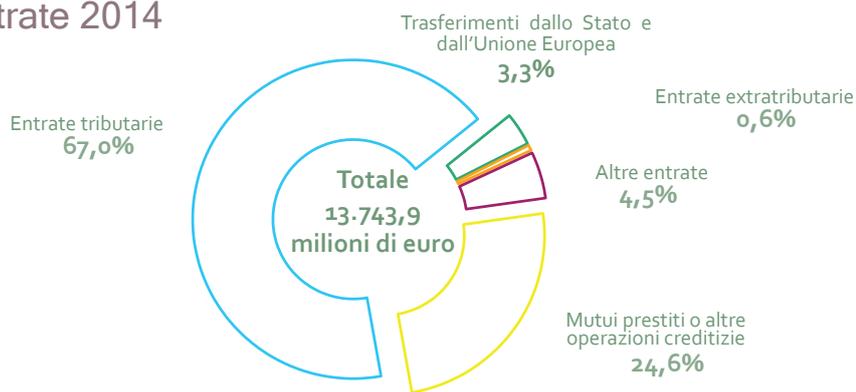
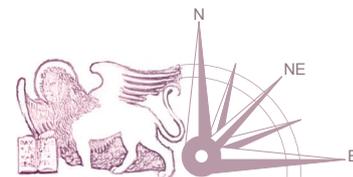
Come previsto dalla normativa, il Bilancio di previsione 2014 soddisfa il principio contabile dell'equilibrio per il quale il totale delle entrate e il totale delle spese devono

coincidere. Nel 2014 le entrate e le spese ammontano a 13.744 milioni di euro (al netto delle entrate per contabilità speciali e delle spese per partite di giro).



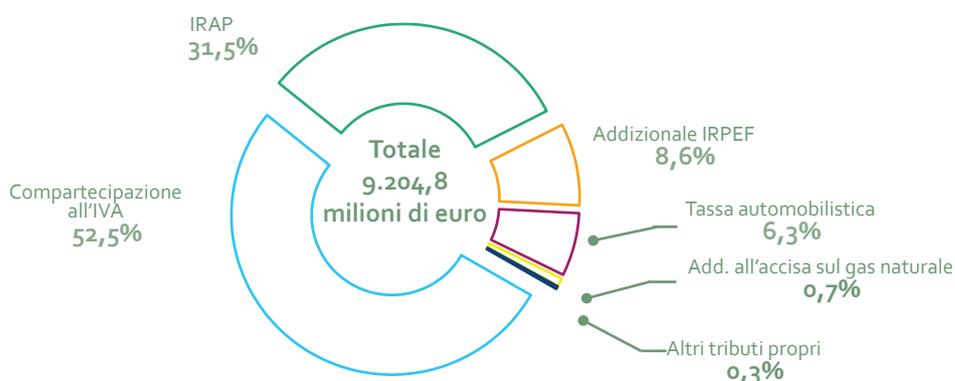
LE PRINCIPALI FONTI DI ENTRATA

Entrate 2014



Nel bilancio di previsione 2014 le entrate effettive (entrate totali al netto delle entrate per contabilità speciali) ammontano a 13.743,9 milioni di euro.

Tributi regionali e partecipazioni a tributi erariali



Le entrate tributarie ammontano a 9.204,8 milioni di euro e costituiscono la componente principale delle entrate (67% del totale).

Il principale tributo regionale è l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), il cui gettito previsto è pari a 2.899,8 milioni. Seguono, per importanza quantitativa, l'addizionale regionale IRPEF (791,4 milioni) e la tassa automobilistica (583 milioni). La Regione riceve, inoltre, la compartecipazione IVA, con un gettito pari a 4.835 milioni. In attesa della determinazione per l'anno 2014, si ricorda che l'ultima aliquota di compartecipazione IVA determinata è quella relativa all'anno 2012 ed è pari al

49,79% del gettito IVA nazionale. La compartecipazione regionale iscritta in bilancio è al netto della quota di perequazione: infatti una parte del gettito IVA regionale lordo è devoluto alle Regioni a minor capacità fiscale a titolo di contributo alla solidarietà nazionale (nel 2012, sulla base dell'Intesa sul DPCM di riparto delle quote di compartecipazione IVA, la quota riversata alla solidarietà interregionale è stata di 783 milioni, cioè il 14,1% dell'IVA lorda della Regione).



Trasferimenti dallo Stato e dalla UE

La Regione riceve trasferimenti dallo Stato e dall'Unione Europea, sia correnti che in conto capitale: nel complesso rappresentano il 7,8% delle entrate effettive. Tra i più significativi si rilevano:

- trasferimenti correnti per il miglioramento del settore del trasporto pubblico locale (406,1 milioni);

- trasferimenti in conto capitale per l'edilizia sanitaria (135,3 milioni);
- trasferimenti in conto capitale per interventi ricompresi nelle intese istituzionali di programma (250 milioni);
- trasferimenti in conto capitale per il miglioramento della viabilità (183,4 milioni).

Entrate extra-tributarie

Le entrate extra-tributarie ammontano a 88,8 milioni, con un'incidenza pari allo 0,6% delle entrate effettive. Esse sono costituite da redditi da capitale (canoni e fitti, proventi dalla

gestione del demanio idrico, proventi finanziari), vendita di beni e servizi, proventi da sanzioni amministrative ed introiti diversi.

Indebitamento

La Regione finanzia le spese per investimenti anche attraverso il ricorso a mutui o prestiti obbligazionari. Nel bilancio 2014 sono autorizzate operazioni di indebitamento per 2.529,7 milioni: 252,5 milioni si riferiscono all'indebitamento autorizzato per l'anno 2014, 1.777,2 milioni, si riferiscono allo stanziamento per prestiti autorizzati in esercizi precedenti e

non incassati per effetto di liquidità sufficiente a far fronte ai pagamenti degli investimenti impegnati fino al 2013 e i restanti 500 milioni sono eventuali prestiti che potrebbero essere stipulati a fronte dell'estinzione anticipata di prestiti di importo corrispondente e già in ammortamento.

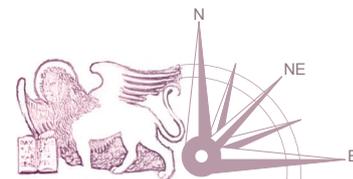
Acquisizione risorse finanziarie per anticipazione alle Aziende Sanitarie Locali ed Aziende Ospedaliere

La Regione del Veneto, per la copertura del rimborso dell'anticipazione di liquidità per i pagamenti dei debiti degli enti del Servizio Sanitario Regionale, è autorizzata nel 2014 a sottoscrivere un contratto con il Ministero dell'Economia

e delle Finanze per un importo massimo di euro 848 milioni, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.



LA NOVITÀ DEL 2014: un nuovo impulso alla spesa d'investimento



La Regione del Veneto nel corso degli ultimi tre anni ha attuato un' oculata politica di contenimento dell'indebitamento che le ha consentito, nel 2014, di ritornare ad usufruire di un margine positivo nella propria capacità di indebitamento massima teorica.

Con l'intento di dare avvio ad una politica economica anticiclica, il bilancio di previsione 2014 permette quindi di dare nuovo respiro agli investimenti in settori strategici per il nostro territorio e contribuire così al rilancio dell'economia locale.

Ben 479 milioni di euro sono le risorse regionali stanziare nel nuovo bilancio per finanziare linee di spesa d'investimento. Tra quelle di maggior rilievo si ricordano:

- 55,2 milioni di euro per interventi strutturali nella viabilità regionale, provinciale e comunale;
- 42 milioni di euro per il "Piano straordinario di interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010";

- 40 milioni di euro per interventi riconducibili ai danni causati dagli eventi calamitosi di gennaio e febbraio 2014;
- 30 milioni di euro per l'avvio del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020;
- 28,5 milioni di euro per spesa di investimento in ambito sanitario;
- 24 milioni di euro per finanziare interventi di edilizia speciale pubblica;
- 20 milioni di euro per l'adattamento e la sistemazione di scuole materne, elementari, medie e superiori;
- 6,4 milioni di euro per il potenziamento delle strutture turistiche.

Sono stati attivati nuovi finanziamenti anche per la celebrazione del centenario della Grande Guerra (7,5 milioni di euro) e per la promozione del sistema economico veneto in occasione dell'Expo 2015 (3,5 milioni di euro).

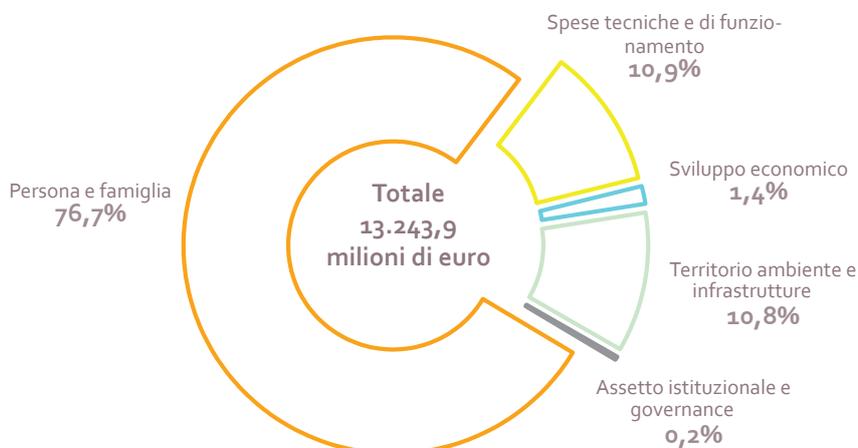
LE PRINCIPALI AREE DI SPESA

Il Bilancio di previsione 2014 con i suoi 13.244 milioni di euro (al netto delle partite tecniche), grazie alla manovra politica attuata sugli investimenti, vede un aumento delle risorse disponibili pari al 4,8% rispetto alle risorse a disposizione nel 2013.

Oltre ai già citati impegni in settori quali la viabilità e la tutela ambientale, sono sempre e comunque garantiti il sostegno al sociale, alla formazione e allo sviluppo economico.

Le voci di spesa sono raggruppate nelle quattro principali macro-aree di intervento: Persona e famiglia, Sviluppo economico, Territorio ambiente e infrastrutture, Assetto istituzionale e governance. Le spese comprendenti oneri finanziari, spese per gli organi istituzionali e altre spese di natura tecnica (necessarie per il funzionamento dell'Ente regionale) sono ricomprese nella voce Spese tecniche e di funzionamento.

Macro-aree di spesa 2014 (escluse le partite di giro)



PERSONA E FAMIGLIA	Milioni di euro
Tutela della salute	8.780,86
Interventi sociali	864,80
Istruzione e formazione	306,99
Lavoro	94,05
Interventi per le abitazioni	80,05
Cultura	25,32
Sicurezza e ordine pubblico	2,43
Sport e tempo libero	2,16
Totale	10.156,66

La macro-area **Persona e famiglia** comprende tutte le politiche destinate direttamente ad assicurare la qualità della vita dei singoli e delle famiglie. Politiche che hanno come protagonisti il sistema socio-sanitario regionale, la formazione professionale, le pari opportunità, l'istruzione e il diritto allo studio, gli interventi socio-culturali e ricreativi, riservando ben il 74,4% delle risorse disponibili a bilancio.

La tutela della salute è come sempre il settore che fa da padrone in questa macro-area e in tutto il bilancio regionale. Oltre ai citati 25,8 milioni di euro con cui la Regione contribuisce ad investimenti nel settore sanitario, continua l'impegno sul fronte dei pagamenti dei debiti che gravano sulla sanità. Si segnala, inoltre, il finanziamento triennale di 150 milioni di euro per l'avvio dei lavori per la realizzazione del "Nuovo polo della salute di Padova".

In ambito sociale la quota più rilevante resta quella messa a disposizione dal "Fondo per la non autosufficienza" (circa 723 milioni di euro) finalizzato a sostenere le persone diversamente abili o affette da patologie invalidanti e le loro famiglie, anche attraverso lo sviluppo di servizi domiciliari. A questi si aggiungono quasi 7 milioni di euro di risorse statali e regionali. Vengono rifinanziate le iniziative a favore dei minori e per il potenziamento di asili nido, centri infanzia, nidi di famiglia e per la promozione dei servizi sociali (circa 67 milioni di euro). Altri 12 milioni di euro sono stati destinati al rifinanziamento del fondo per la costruzione e ristrutturazione del patrimonio immobiliare destinato ai servizi sociali.

L'evoluzione economica degli ultimi anni ha profondamente cambiato le caratteristiche del mercato del lavoro e il rapporto tra lavoratore e impresa, dove la domanda di flessibilità ha assunto sempre più carattere preminente. È

perciò indispensabile continuare a sostenere l'istruzione e la formazione per i giovani nell'ingresso del mondo del lavoro e l'aggiornamento continuo per i lavoratori. Solo per la formazione professionale (grazie anche ai numerosi progetti europei attivati) sono a disposizione oltre 235 milioni di euro, di cui 37 milioni di risorse regionali. Oltre ai già citati 20 milioni di euro per l'adattamento e la sistemazione degli edifici scolastici, altri 52 milioni di euro sono destinati a garantire il diritto allo studio attraverso buoni-scuola, buoni-libri, borse di studio universitarie.

Per quel che riguarda gli interventi per le abitazioni (80 milioni di euro a disposizione), con il "Piano strategico delle Politiche della Casa nel Veneto 2013-2020" la Regione mira ad incentivare i programmi di riqualificazione urbana, nonché a realizzare iniziative per favorire l'accesso all'abitazione ai nuclei familiari in difficoltà economiche.

Alle politiche del lavoro sono destinati circa 94 milioni di euro, di cui 28 milioni relativi alla chiusura della programmazione 2007-2013 del Fondo Sociale Europeo (FSE), altri 52,3 milioni destinati a favorire l'occupazione dei diversamente abili e 5,5 milioni al sostegno del reddito e dell'occupazione.

Oltre al finanziamento per le celebrazioni del centenario della Grande Guerra, nel settore della cultura si conferma il sostegno finanziario a favore degli enti culturali, in particolare alle Fondazioni Arena di Verona, Teatro La Fenice e La Biennale di Venezia e ad iniziative nei settori delle attività artistiche, della musica e del teatro.

Per progetti diretti alla sicurezza del nostro territorio sono destinati 2,4 milioni di euro, mentre circa 2,2 milioni sono a favore della promozione e la diffusione della pratica sportiva.



SVILUPPO ECONOMICO	Milioni di euro
Agricoltura e sviluppo rurale	80,14
Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese	50,61
Turismo	29,52
Energia	11,15
Commercio	8,85
Commercio estero, promozione economica e fieristica	6,96
Totale	187,23

La macro-area **Sviluppo economico** si riferisce all'insieme delle politiche che riguardano lo sviluppo del sistema economico regionale, come gli interventi nei tre settori fondamentali (agricoltura, industria e artigianato, commercio) e quelli più trasversali come la promozione fieristica e il turismo.

Per quel che riguarda l'agricoltura e lo sviluppo rurale, oltre ai circa 10 milioni di euro per la chiusura del Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013, si ricordano i 4,3 milioni di euro a favore dei settori della pesca professionale, della pesca dilettantistico-sportiva e dell'acquacoltura. Inoltre, sono state previste agevolazioni per favorire le operazioni di accesso al credito delle imprese agricole (2,8 milioni) e contributi a sostegno dei Centri Assistenza Agricoli (C.A.A.) per 4 milioni.

Continua l'impegno della Regione nel sostegno al sistema produttivo e alle piccole e medie imprese, attraverso incentivi per circa 9 milioni di euro. Per la ricerca scientifica,

lo sviluppo tecnologico e l'innovazione sono a disposizione 3 milioni di euro, mentre per la chiusura dei progetti del Programma Operativo Regionale (POR) in tema di "Innovazione ed economia della conoscenza" sono presenti nel Bilancio 25,3 milioni di euro. Lo stesso fondo europeo è presente anche nel settore dell'energia dove, unitamente a risorse regionali e statali, sono a disposizione circa 11 milioni di euro.

Ammontano a quasi 30 milioni di euro le risorse complessivamente stanziati per sostenere il turismo nel territorio veneto e per promuovere l'immagine del Veneto, tra cui 6,4 milioni per il potenziamento delle strutture turistiche.

Per il commercio e la promozione economica e fieristica sono a disposizione quasi 16 milioni di euro, tra cui si ricordano i 3,5 milioni per la valorizzazione del nostro sistema economico, culturale e ambientale in occasione dell'Expo 2015.

TERRITORIO AMBIENTE E INFRASTRUTTURE	Milioni di euro
Mobilità regionale	792,81
Salvaguardia di Venezia e della sua laguna	231,00
Tutela del territorio	195,40
Politiche per l'ecologia	56,25
Protezione civile	54,99
Ciclo integrato delle acque	53,06
Edilizia speciale pubblica	45,51
Totale	1.429,02

La macro-area **Territorio ambiente e infrastrutture** include tutti gli interventi riguardanti la salvaguardia del territorio e dell'ambiente, in un'ottica di sviluppo sostenibile e nel rispetto dell'individuo.

Per il settore del Trasporto Pubblico Locale e dei sistemi di mobilità sono stati complessivamente destinati circa 793 milioni di euro. Tra questi si ricordano, oltre ai 55,2 milioni di euro destinati ad interventi alla rete viaria, 406 milioni di euro per il trasporto pubblico automobilistico, lagunare e ferroviario, 177,2 milioni per la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, 17,5 milioni per i danni arrecati alla viabilità a seguito delle alluvioni del 2014 e 5,4 milioni per la realizzazione, la manutenzione e il funzionamento di linee navigabili.

L'azione di tutela dell'ambiente può contare su 231 milioni di euro per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna e su circa 195 milioni di euro per la tutela del territorio. In particolare, a seguito delle gravi difficoltà causate dalle sfavorevoli condizioni atmosferiche che hanno colpito il nostro territorio negli ultimi mesi, la Regione, oltre a rifinanziare il Piano straordinario di interventi per i danni dall'alluvione del 2010, ha attivato nuovi finanziamenti per gli eventi calamitosi di gennaio-febbraio 2014. Inoltre, circa 53 milioni di euro sono destinati a vario titolo alla difesa del suolo e alla riduzione del rischio idrogeologico e 18,6 milioni di euro ad interventi di difesa idrogeologica, difesa fito-sanitaria e di miglioramento, ricostruzione e compensazione boschiva.

Gli interventi in materia di ecologia comprendono tutte le azioni rivolte alla prevenzione e al risanamento dell'ambiente rispetto a tutte le forme possibili di inquinamento. Tra questi si segnalano gli oltre 50 milioni di euro messi a disposizione per operazioni di bonifica, ripristino ambientale e valorizzazione del territorio (tra cui Porto Marghera) e i finanziamenti per lo smaltimento dei rifiuti (circa 6 milioni).

Sempre in tema di salvaguardia ambientale, quasi 55 milioni di euro sono destinati a interventi di ripristino a seguito di calamità riconosciute con ordinanze di Protezione Civile e circa 4,3 milioni per il potenziamento

del sistema di protezione civile.

Il ciclo integrato delle acque ha l'obiettivo di migliorare sul territorio regionale i sistemi acquedottistici, fognari e depurativi, per la ricarica delle falde sotterranee e per la tutela delle fonti e viene finanziato per complessivi 53 milioni di euro. Si ricorda, tra gli altri, 1 milione di euro per far fronte ai danni causati all'innalzamento delle falde acquifere.

Nell'ambito dell'edilizia speciale pubblica, oltre ai 24 milioni di euro per finanziare interventi di particolare interesse e urgenza, 14,7 milioni sono destinati ad opere per la riduzione del rischio sismico.

ASSETTO ISTITUZIONALE E GOVERNANCE	Milioni di euro
Solidarietà internazionale	17,62
Relazioni istituzionali	12,09
Totale	29,71

Nella macro-area **Assetto istituzionale e governance** si racchiudono tutte le azioni volte a favorire le relazioni istituzionali, i rapporti con gli Enti locali, le Comunità montane e le associazioni tra Comuni. In particolare, si confermano i trasferimenti per circa 4 milioni di euro a favore delle forme di esercizio associato di funzioni e servizi comunali.

Circa 17,6 milioni di euro sono destinati a tutelare i diritti umani e favorire la cooperazione e la solidarietà

internazionale.

A completamento dell'analisi si ricorda che tutte le spese sostenute per il funzionamento dell'Ente regionale sono ricomprese nella voce **Spese tecniche e di funzionamento**. Nonostante la politica espansiva dell'investimento attuata quest'anno, la Regione non abbandona l'azione di razionalizzazione e di contenimento delle spese di funzionamento della "macchina" regionale.



Una sintesi del Bilancio di previsione 2014

ENTRATE 2014 *	Milioni di euro	% sul totale entrate
Entrate tributarie	9.204,76	67,0%
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	449,57	3,3%
Entrate extratributarie	88,84	0,6%
Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	623,03	4,5%
Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	3.377,69	24,6%
Totale entrate effettive	13.743,89	100%

SPESE 2014 **	Milioni di euro	% sul totale spese
Organi istituzionali	40,46	0,3%
Retribuzioni al personale	143,13	1,0%
Acquisto di beni e servizi	136,43	1,0%
Trasferimenti correnti	9.702,59	70,6%
Altre spese correnti	28,45	0,2%
Somme non attribuibili	10,70	0,1%
Totale spese correnti	10.061,76	73,2%
Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione	498,10	3,6%
Trasferimenti in conto capitale	1.991,93	14,5%
Altre spese di investimento	26,51	0,2%
Somme non attribuibili	1,50	0,01%
Totale spese d'investimento	2.518,04	18,3%
Spese per il rimborso di prestiti	664,09	4,8%
Disavanzo presunto	500,00	3,6%
Totale spese effettive	13.743,89	100%

*I dati, in milioni di euro, sono relativi alle previsioni iniziali di competenza 2014, escluse le entrate per contabilità speciali.

** I dati, in milioni di euro, sono relativi alle previsioni iniziali di competenza 2014 con esclusione delle partite di giro.

IL BILANCIO IN BREVE 2014

Assessorato alle Politiche di Bilancio e agli Enti Locali

Area Bilancio, Affari Generali, Demanio Patrimonio e
Sedi

Dipartimento Bilancio

Sezione Bilancio (con la collaborazione della Sezione
Risorse Finanziarie e Tributi)